

Nota congiunta del prof. Picciolo e della prof.ssa Zerbino, componenti della RSU di Istituto, al tavolo della contrattazione integrativa del giorno 01/02/2024 allegata al verbale della riunione.

Oggetto: Rifiuto sottoscrizione contratto di Istituto a.s. 2023/24

In relazione al contratto integrativo di Istituto per l'anno scolastico 2023/24 i sottoscritti docenti Fabrizio Picciolo e Maria Cristina Zerbino, componenti della RSU del Liceo Montale, dichiarano di non sottoscrivere il contratto. Queste le motivazioni:

1) l'art. 9 del contratto integrativo, comma 2, stabilisce che **“la finalizzazione delle risorse è orientata prioritariamente agli impegni didattici”**, ma la proposta presentata dal D.S. indirizza quasi tutte le risorse per l'organizzazione: 6.500 € al primo e al secondo collaboratore, 2.800 € alle/ai referenti delle sedi, 1.200 € all'ufficio di presidenza, 6.500 € alle commissioni, 4.000 € ad altre/i referenti. Inoltre su 180 ore settimanali di organico di potenziamento (10 cattedre), un terzo circa è destinato all'organizzazione; infine non sono previsti stanziamenti dal Fondo per corsi di recupero, ideati, interventi didattici, delegando ad altri progetti (PNRR, scuole aperte, piccola parte delle ore del potenziamento) l'assolvimento del supporto didattico delle/degli studenti del Liceo.

2) **Il compenso delle coordinatrici** e dei coordinatori delle 67 classi resta **assolutamente inadeguato** rispetto al carico di lavoro costantemente in aumento (es. gestione burocratica di pdp, comunicazioni con le famiglie, viaggi, ecc.): **26 ore annuali** corrispondenti a **500 euro lordi** (una ora in più rispetto allo scorso anno).

3) I **compensi delle/dei 32 docenti tutor (2.851 euro lordo stato per ciascuna/o)** e del docente orientatore (**1.700 euro lordo stato**) sono stati presentati dal D.S. 8 giorni prima del tavolo per la firma e **non sono stati contrattati con la RSU**. Non solo: il confronto tra questi compensi e quelli per il coordinamento delle classi **accentua l'inequità** del trattamento di questi ultimi, viste l'enorme differenza delle mansioni (35.000 euro lordi del Fondo sono destinati a 67 coordinatrici/coordinatori, a fronte dei 70.000 euro delle risorse Mim previste per le/i 32 docenti tutor).

4) Permane la **discrezionalità nella distribuzione all'interno delle singole voci e tra incarichi equipollenti** (figure strumentali; referenti di sede diversamente valorizzati; ripartizione degli incarichi specifici del personale ATA e del bonus valorizzazione).

In particolare la tabella seguente evidenzia **le inequità** organizzative e di distribuzione delle risorse tra le tre sedi, nella ripartizione degli incarichi specifici tra i profili ATA (53% CS – 35% AA - 12% AT, invece di 59% - 29% - 12%) e all'interno dello stesso profilo ATA:

	SEDE Centrale	SEDE Buon Pastore	SEDE Paladini
Referenti D.S. (comprehensive delle ore sottratte dall'organico di potenziamento)	1.000 ore	301 ore	240 ore
Incarichi specifici Collaborat. Scol. (di cui spazi esterni)	10 (6)	3 (1)	2 (0)
Inc. specifico Assistente Tecnico lab. informatica	390 €	prima posizione	73 €
Complessità	6 mattine 5 pomeriggi 35 classi 11 Collab. Scolast.	5 mattine 0 pomeriggi 17 classi 4,5 Collab. Scolast.	6 mattine 3 pomeriggi 15 classi 4,5 Collab. Scolast.

Appare molto evidente il **trattamento iniquo della sede di via Paladini**, più volte segnalato, ritenuto “provocatorio” dal D.S. ma non giustificato. In particolare non hanno trovato risposta convincente le seguenti segnalazioni:

- A.T. lab. Informatica. Due le disposizioni inique: a) i compensi per l'incarico specifico di Amministratore di sistema sono evidentemente sbilanciati tra le due figure; b) come predisposto nel piano ATA dalla D.S.G.A. e adottato dal D.S. e come da informazione (contestata dalla RSU nella fase di confronto, invano) **le due Assistenti Tecniche delle succursali svolgono servizio in centrale un giorno a settimana**, lasciando chiuso il laboratorio e scoperto il servizio nelle succursali (in particolare quello esistente e funzionante della sede di via Paladini) a discapito della attività didattica e del supporto a docenti e studenti, senza per altro aumentare il numero di postazioni dell'unico laboratorio della centrale, ma sovrapponendosi all'A.T. presente nell'unico laboratorio della centrale.
- Sulle attività **delle/dei Coll. Sc.**: il numero degli **incarichi specifici per gli spazi esterni** per la sede Centrale viene **raddoppiato** rispetto allo scorso anno (da 3 a 6) mentre viene cancellato per la sede di via Paladini, anzi è **inserito nelle mansioni ordinarie** di una Collaboratrice. Alla stessa attività, vengono quindi attribuiti differenti trattamenti. Tutto ciò non trova giustificazione.
- Sulla **complessità del lavoro delle/dei Coll. Sc.**: permane l'**arbitrarietà dell'assegnazione del compenso per la complessità delle tre sedi**, che non è indicato nel contratto, né

contrattato. Tale criticità è stata evidenziata anche ad inizio anno scolastico in relazione al consuntivo dell'anno 22/23, quando i relativi compensi sono stati assegnati dal D.S, arbitrariamente e senza alcuna consultazione della RSU.

5) si segnala inoltre, per una parte del personale Ata e docente, il rischio di **sovrapposizione tra lavoro ordinario e svolgimento di altri progetti (a titolo di esempio, gli incarichi PNRR):** la RSU non ha mai ricevuto alcuna **informazione specifica per progetti PNRR, PON, POC, POR come invece d'obbligo (articolo 29, comma 1 e 4);** non sono quindi note le modalità di controllo che scongiurino la sovrapposizione degli incarichi o che valutino le conseguenze sul lavoro del restante personale scolastico. Anche **il cumulo di incarichi** (in particolare per le/i docenti dello "staff" di presidenza) presenta rischi analoghi.

Riflessioni conclusive.

La prima osservazione è che il tavolo di contrattazione non può ridursi ad una presa d'atto della discrezionalità del D.S. e quindi ad una sua mera ratifica; il tavolo si muove all'interno di un perimetro ben definito, le risorse oggetto della contrattazione, è sempre bene tenerlo presente, sono pubbliche e destinate alla valorizzazione del lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori e non risorse private che una parte mette a disposizione dell'altra. La discrezionalità non può che confrontarsi con le istanze di equità avanzate dai legittimi rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori stessi.

Quasi nessuna delle proposte, emerse dopo il confronto nelle assemblee con il personale Ata e docente, presentate dai sottoscritti al tavolo di contrattazione, è stata accolta, né motivato in modo convincente il loro rifiuto. Un semplice ascolto avrebbe ad esempio potuto convogliare i 12.000 euro misteriosamente avanzati dagli anni precedenti nel compenso per il coordinamento delle classi.

Quello che ci è stato dunque imposto è un contratto integrativo che conferma, e anzi accentua, il rovesciamento della ripartizione delle risorse del fondo introdotto lo scorso anno, risorse distribuite non già in base al lavoro aggiuntivo svolto dalle/dai docenti e in generale dal personale, ma a pioggia in base alla mera copertura dei posti nella struttura organizzativa (collaboratori, commissioni, referenti). Visto il dimezzamento dei progetti rispetto allo scorso anno, anche la valorizzazione dei docenti è sempre più indirizzata verso l'organizzazione (partecipazione a commissioni e svolgimento di incarichi) a scapito della progettualità che spesso è legata alla didattica e comunque ricade sugli studenti. Tale organizzazione peraltro non snellisce le procedure, in alcuni casi anzi le complica.

L'organigramma è in definitiva ciò che guida questa distribuzione dei compensi ed è sufficiente la presenza formale di docenti all'interno dell'organigramma, a prescindere dal reale aggravio di lavoro, per giustificare il compenso (peraltro in alcuni casi di limitata entità o anche in forma gratuita, come due docenti dell'ufficio di presidenza). Il merito che si riconosce quindi è quello alla fedeltà.

La proposta che ci si chiede di firmare, dopo solo due incontri convocati a brevissima distanza l'uno dall'altro alla fine del mese di novembre e senza che il tavolo abbia avuto modo di discutere la parte relativa alle novità introdotte dal contratto che entra ora in vigore (tra cui l'introduzione di nuove figure di lavoratori come docenti tutor e orientatore), sottrae al tavolo stesso le sue prerogative e ribadisce una modalità che evita il confronto ed è, di fatto, unilaterale.

Per questi motivi, i sottoscritti decidono di non firmare il contratto integrativo.

Roma, 1 febbraio 2024

Prof. Fabrizio Picciolo, Prof.ssa Maria Cristina Zerbino (componenti RSU di Istituto)